



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno IV · N° 7

31 luglio 2008

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

€ 0,40

## EDITORIALE

MAURIZIO MARTIN

### NON BASTA GOVERNARE

**A**bbiamo finalmente un nostro assessorato regionale. E "di peso": quello cui fanno capo le opere pubbliche, l'edilizia residenziale, le acque e numerosi altri settori di intervento pratico che risultano essere spesso nevralgici per la vita quotidiana dei valdostani.

In un qualche modo questo risultato chiude una fase della nostra esperienza e ne apre un'altra: corona infatti il percorso alla ricerca di un ruolo attivo nella gestione della casa comune Valle d'Aosta e richiede al Movimento di intraprendere con decisione un cammino quotidiano per rendere ogni giorno maggiormente efficace tale gestione e maggiormente agevole la vita dei nostri concittadini.

Per questo non basta governare. Bisogna attrezzarsi a farlo nel migliore dei modi possibile.

Ritengo che due aspetti debbano oggi meritare tutta la nostra attenzione, uno prettamente interno e l'altro rivolto all'attività di riflessione e di studio sotto il

SEGUE A PAGINA 4

Fare squadra per conseguire gli obiettivi di governo

## Una presenza leale ma vigile e determinata

**E**ntrare nell'esecutivo di governo dopo anni di assenza dalla Giunta regionale ha sicuramente rappresentato per Stella Alpina un grande risultato politico, del quale andiamo giustamente fieri.

Sentiamo tuttavia di dover affermare forte e chiara la nostra assoluta determinazione a non far parte di percorsi di omologazione di nessun genere, portando con la consueta, serena fermezza - le nostre idee, le nostre proposte e le nostre soluzioni in tutte le istanze di dibattito, legislative e di governo in cui siamo e saremo rappresentati con autentiche prerogative decisionali.

La condivisione collegiale delle scelte ha rappresentato il cuore del progetto politico dal quale è scaturita l'affermazione delle forze regionaliste alle passate elezioni - premiata con il consenso di tanti cittadini valdostani.

Essa non cessa di rappresentare il cardine di un'azione che darà i migliori risultati in termini di qualità operativa e temporale solamente attraverso un confronto di idee sereno, franco, approfondito che sappia arricchire le indispensabili scelte condivise, del legittimo contributo originale delle esperienze, degli ideali e delle aspettative di tutti e di ciascuno.

Noi siamo coscienti di non avere in tasca verità assolute ed immutabili, ma siamo consapevoli altresì del fatto che nessuno

possiede questa virtù. Per questo siamo sicuri che il nostro autonomismo convinto ed autentico, all'interno del quale si colloca l'assoluta fedeltà ad uno specifico modo di pensare e progettare la Valle d'Aosta, le sue istituzioni, il suo futuro, sarà prezioso e insostituibile se si vuole assicurare piena rappresentatività a tutte le originali radici della cultura valdostana ed a tutte le legittime aspettative della sua popolazione.

Rudi Marguerettaz



## ADESIONI 2008 |

### Campagna di adesione alla Stella Alpina

**Socio ordinario** quota annuale di € 10

**Socio sostenitore** quota annuale da € 20

**Finanziamento al giornale**

**Quota minima libera**

**La riscossione sarà organizzata a cura delle Sezioni locali del Movimento**

*Cari amici,  
l'impegno che ci deriva dal risultato elettorale di maggio è importante, anche se certamente positivo: si tratta di governare la Valle d'Aosta. Per farlo, e farlo bene, dobbiamo potenziare adeguatamente tutte le strutture del movimento: uffici, attrezzature, comunicazione e crearne nuove di tipo informatico e diffuse sul territorio.  
Per questo ritengo opportuno chiedere a tutti voi, amici iscritti a Stella Alpina, un sostegno finanziario che avrà anche lo scopo di ufficializzare e formalizzare un' appartenenza di cui andate fieri, collaborando anche sotto il profilo pratico all'affermazione di quei principi e di quella politica che sono stati premiati dagli elettori valdostani nello scorso mese di maggio.  
Ci avviamo, oltre tutto, ad aprire l' importante stagione congressuale del prossimo autunno, nella quale sarà giusto dare voce e potere decisionale soprattutto a coloro che dimostrano nei fatti di condividere appieno il progetto politico di Stella Alpina. Anche il giornale, oggi integrato dal nuovo sito Internet "www.stella-alpina.org", può avvalersi di un vostro sostegno specifico. Sono queste le ragioni che mi inducono a proporvi l'iniziativa evidenziata qui a fianco*

Rudi

# Affrontare i nuovi problemi con lungimiranza

Il progetto di governo di sole forze autonomiste è stato premiato dall'elettorato e ha così cancellato l'ipotesi, da qualcuno adombrata, di percorrere l'esperienza nazionale di un bipolarismo che ad oggi ha dato solo pessimi risultati. Ni droite ni gauche quindi e ben posizionati al centro, un centro determinato a raggiungere obiettivi importanti ma anche moderato, lontano cioè dalla politica urlata, lontano dalla politica del "no" sempre e comunque, lontano da forze e personaggi che credono di aver sempre ragione su tutto o, peggio ancora, rifiutano di vedere ciò che non vogliono sapere.

L'elettorato ha bocciato i partiti e i personaggi che hanno rappresentato tutto questo. La gente ha bisogno di una classe politica seria, che voglia lavorare per la comunità, che sappia prendere decisioni importanti, che sburocratizzi l'apparato, che sostenga chi ha più bisogno, che sia intransigente con i furbi e i fannulloni ma sappia valorizzare chi ha qualità ed iniziativa. Abbiamo la sensazione di aver a lungo diseducato i nostri giovani col miraggio di un posto di lavoro in Regione o al Casinò; anche per questo forse oggi manca una classe dirigente giovane, capace di creare competitività e mercato soprattutto nel settore privato.

Ci sono momenti nella vita politica di un Paese o di una Regione in cui bisogna rimboccarsi la maniche nella consapevolezza che gli anni futuri saranno molto duri. Non possiamo illudere nessuno. La crisi internazionale ha raggiunto l'Europa e il nostro Paese. Il mondo globalizzato e l'apertura delle frontiere pongono problemi di integrazione e convivenza fra popoli di cultura diversa ma creano anche problemi di mercato che solo con tenacia e qualità possiamo affrontare positivamente.

Il nostro Paese poi paga anni di governi deficitari con un prezzo troppo alto che grava sui più deboli. Ancora oggi per un debito pubblico di 1.500 miliardi di euro paghiamo ogni anno 70 miliardi di interessi che

pesano in percentuale anche sul bilancio regionale. Anche per questi motivi dovremo avere l'onestà intellettuale di essere chiari sulle difficoltà che ci attendono.

L'appuntamento con il federalismo fiscale dovrà vedere maggioranza ed opposizione unite nella difesa della nostra territorialità, che non può certo essere paragonata a quella più facile della pianura. Alcune "sirene" da Roma non ci consentono di stare tranquilli. Ci attendono sfide difficili. Conosciamo la situazione: a fronte di salari statici dobbiamo fare i conti con l'incremento dei prezzi, pari solo in questo anno a 1.500 euro a famiglia e l'aumento pare non fermarsi.

Che fare quindi? A noi toccherà pensare seriamente ai problemi che già toccano la nostra Regione e che necessiteranno di un impegno particolare e di un confronto continuo con tutte le forze politiche e con le parti sociali. Per di più dobbiamo chiederci come mai il nostro Pil cresca ancor meno che nel resto de Paese.

Il programma di legislatura non è certo il libro dei sogni; vuole anzi essere uno strumento concreto per intervenire nei settori dove si sono evidenziate le maggiori preoccupazioni: citiamo ad esempio, nei rapporti con lo Stato, l'assoluta necessità di salvaguardare la nostra specificità nel rispetto del nostro particolarismo culturale e linguistico. Bisogna salvare l'autonomia raggiungendo un accordo che sancisca definitivamente il principio dell'intesa tra Stato e Regione. Bisogna riscrivere lo Statuto in una logica federalista ed europeista partendo dai vari lavori già svolti, compreso quello della Convenzione, che rimane un'esperienza importante soprattutto per quanto ha già prodotto. Ci sono poi i problemi che tocchiamo più con mano, come quello ormai allarmante della Casa da Gioco di Saint-Vincent. E' necessario trovare strategie che consentano il rilancio dell'immagine del casinò e un piano di sviluppo coerente con l'obiettivo che si vuole raggiungere. Il problema vero è sempre lo stesso e non abbiamo ancora dato una

risposta definitiva: quale Casinò vogliamo?

Ma i temi su cui la Stella Alpina sarà più incalzante saranno quelli di sempre che ruotano intorno alla famiglia. Problemi sociali che riguardano le esigenze della gente già affrontati nella passata legislatura: il risparmio del 30% nella bolletta energetica, lo sconto autostradale per i pendolari, la legge sul telelavoro, la qualità della vita, il diritto al lavoro, alla casa, all'assistenza, la lotta alla povertà e alla nuova povertà.

Questi argomenti, che ruotano intorno all'uomo e all'ambiente in cui viviamo, hanno bisogno di un approfondimento di tipo sociologico ancor prima dell'elaborazione progettuale.

Siamo sempre più convinti che continuiamo ad aumentare troppe fasce di cittadini con problemi che si moltiplicano e si aggravano; chi è attento capisce che nei prossimi anni i dati rischiano di peggiorare: basti pensare ai cassaintegrati e ai licenziamenti nelle imprese della bassa Valle. Purtroppo ci sono molti casi, nella realtà quotidiana, in cui questi problemi assumono connotati diversi: quando la casa più che un desiderio o un'intenzione, diventa un'angosciante speranza, o quando la precarietà del lavoro crea ansia e insicurezza o quando si deve convivere con una disabilità.

Queste dovrebbero essere preoccupazioni primarie per noi amministratori, perché evidenziano problematiche complesse e diverse. Perché, come abbiamo più volte detto, riguardano il serio, diffuso e spesso nascosto disagio sociale. Perché attengono aspetti che non dovremmo trascurare e che dovrebbero guidare le nostre scelte politiche con leggi serie e lungimiranti. Perché, quando non si schiera a favore dei cittadini e delle loro necessità, la Politica segue percorsi sbagliati.

L'attenzione delle istituzioni e di noi amministratori pubblici deve essere rivolta a quel processo di rinnovamento della società che tutti auspichiamo.

Al di là dei confini tra maggioranza ed opposizione, sono sicuro che con la buona volontà saremo in grado di trovare soluzioni capaci di soddisfare molte esigenze:

**STANZIARE** risorse a favore degli anziani e di chi li assiste, pur essendo una soluzione parziale, assicura sollievo a molte persone.

**OFFRIRE** contributi alle giovani coppie che intendono sposarsi, non risolleverà le sorti



del mondo, ma permette a molte famiglie di affrontare la vita con maggiore serenità.

**DARE** sostegno alle madri sole che intendono prendersi cura dei propri figli, non produrrà effetti universali, ma consente una maggiore serenità a tante donne.

**STUDIARE** formule di microcredito per le famiglie in difficoltà, restituibili con prestazioni lavorative sociali, non risolverà il problema della vita ma darà una boccata d'ossigeno a molte persone che tribolano.

**CREARE** opportunità di lavoro, formare alle professioni, finanziare nuove imprese, non inciderà sull'economia internazionale, ma certamente su quella locale, ed è già qualcosa.

Ho l'impressione, insomma, che ci sia bisogno di riallacciare l'indispensabile rapporto tra offerta dei servizi necessari e crescita sociale.

In passato ci siamo trovati troppe volte davanti alla negazione, o per lo meno, alla sottovalutazione di queste esigenze sociali e quando ci sentiamo proporre i dati demografici del nostro Paese, avvertiamo la necessità di fermarci a riflettere.

Questa è un'Italia che da un lato non procrea più; dall'altro i flussi migratori superano il calo demografico interno e i dati ci dicono che se vogliamo mantenere gli attuali livelli produttivi, c'è bisogno di immigrati. Le trasformazioni sociali e i processi legati all'economia globalizzata se non sono ben governati rischiano di produrre gravi fenomeni di esclusione sociale. Per noi "governare" questi nuovi problemi significa prima conoscerli per intervenire poi con proposte di legge serie, lungimiranti.



## Ben più di una riconferma, un attestato di stima

Innanzitutto un grazie di cuore a tutti voi, amici della Stella Alpina, per l'importante sostegno datomi nella recente campagna elettorale:

2184 preferenze personali su un totale di 8370 voti di lista è un risultato che mi riempie di grande soddisfazione e mi incita a continuare, con abnegazione, nel mio impegno di consigliere regionale.

Inoltre la riconferma nel ruolo di vice presidente dell'assemblea legislativa regionale, mi lusinga e mi concede l'opportunità di poter proseguire nello svolgimento di una funzione, iniziata 5 anni fa, dalla quale ho già tratto grandi soddisfazioni e alcuni buoni risultati. Come primo obiettivo mi aspetto di poter vedere completate nei prossimi mesi le iniziative per le quali mi sono speso nel corso della passata legislatura, in modo particolare la piena applicazione della legge sul telelavoro, l'introduzione degli sconti sulle bollette elettriche, nonché il sostegno a tutte le iniziative finalizzate a porre al centro dell'azione politica la famiglia, vero perno fondamentale della nostra società.

A tal proposito, in questi giorni, ho predisposto una prima bozza di proposta di legge che, se sostenuta, permetterà di avviare anche in Valle d'Aosta un'iniziativa nuova e di carattere assistenziale, dedicata alle famiglie con figli piccoli, che viene già attuata in Lombardia, nel Lazio ed in Piemonte grazie a un'apposita legislazione emanata da tali regioni: il "Baby Parking".

Si tratta di strutture similari all'asilo nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione dedicate a quei genitori che hanno necessità di lasciare i loro bimbi in custodia per brevi periodi di tempo e desiderano rivolgersi a centri affidabili in cui operi personale qualificato. Tali aziende private di norma accolgono bambini dai 6 mesi ai 4/5 anni di età, con un tetto di 25 bambini per ora, e la permanenza del bambino non può superare le 5 ore continuative.

Per quanto riguarda, invece, il mio ruolo di vice presidente del Consiglio in questi anni ho cercato, in quanto cattolico e attento al sociale, di sostenere le iniziative provenienti sia dal mondo cattolico che da quello del volontariato sociale: basti pensare al sostegno nella realizzazione dei libri su Don Domaine, su Don Mazzolari, sui Congressi Eucaristici in Valle e le tante iniziative di supporto alle associazioni di volontariato. Oltre a voler proseguire nel sostenere queste iniziative ce n'è in particolare una che mi sta a cuore e che spero possa concretizzarsi al più presto: sono venuto, infatti, a conoscenza che a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi vi è la Basilica del Padre Nostro che ospita nel suo cortile numerose maioliche che riportano la Preghiera del Padre Nostro nelle diverse lingue del Mondo e persino in numerosi dialetti regionali, tra cui il piemontese, il lombardo, il ligure, il sardo.... Manca a tutt'oggi, in quel luogo

sacro, la Preghiera tradotta nel nostro "patois". Da qui l'idea, condivisa e sostenuta dalla Diocesi e da Sua Eccellenza il Vescovo, di chiedere, come Consiglio regionale, alle Autorità Religiose che gestiscono la Basilica di Gerusalemme, di poter apporre nel cortile della Basilica anche la maiolica riportante la traduzione del Padre Nostro nel nostro dialetto, traduzione autorizzata e effettuata, per conto della Diocesi, da Raimondo Vautherin.

Mi auguro che questa richiesta, sostenuta anche da molti cittadini valdostani tra cui Don Gorret, Don Faneli, Nicola Alessi e Sergio Ferrero, venga accolta, in modo che in uno dei prossimi pellegrinaggi valdostani in Terra Santa si possa inaugurare tale opera, dal forte significato religioso e culturale.

Sono questi alcuni degli intendimenti con cui mi accingo a riprendere la funzione di consigliere regionale nel mio



ufficio: un ufficio le cui porte sono sempre aperte per ognuno di voi, per ascoltarvi e per operare, anche grazie al vostro sostegno, nell'interesse della comunità valdostana.

### PRESIDENTE III COMMISSIONE CONSILIARE DARIO COME'

Una commissione che mi permetterà di interagire con numerosi assessorati e con la presidenza della Giunta

## Lavorare in una logica di sinergia per il territorio

Nel corso della prima seduta del neo costituito Consiglio regionale sono stato nominato presidente della III Commissione consiliare permanente "Assetto del Territorio".

Venivo da una precedente esperienza alla testa della IV Commissione, in seno alla quale mi ero occupato in prima persona di sanità e servizi sociali, settore d'intervento delicatissimo all'interno del quale avevo collaborato alla stesura ed all'approvazione di numerosi e qualificati strumenti legislativi, alcuni dei quali resi operativi solo al termine della passata legislatura dopo iter a volte travagliati ma coronati tutti da successo anche a grazie della costante e fattiva collaborazione con l'assessore in carica, oggi senatore della Repubblica, Antonio Fosson.

Né mi era mancato all'epoca un confronto costruttivo con i colleghi di maggioranza che di opposizione, dei quali - nel pieno rispetto delle differenti attribuzioni - non posso esimermi dal ricordare il costante e proficuo apporto.

Naturale sarebbe stato dunque - e soprattutto per un consigliere giunto ormai all'ultimo quinquennio di esperienza amministrativa diretta - conservare tale incarico e vedere la piena realizzazione di tanti progetti avviati: ad esempio la Centrale unica operativa del soccorso o il completamento della riqualificazione dell'ospedale "Umberto Parini" che avevano formato oggetto della mia azione personale; progetti in cui credevo e credo tuttora profondamente. Ma



Stella Alpina ha in questa legislatura quel ruolo diretto di governo che il nostro movimento attendeva di ricoprire

da ben sedici anni. Non potevo quindi che accettare di buon grado l'incarico di interagire sotto il profilo legislativo anche con quanto Marco Viérin all'assessorato alle Opere pubbliche porterà avanti secondo la logica operativa e concreta del governo della Regione.

Le materie di competenza della Commissione sono varie e spaziano dall'agricoltura, all'assetto del territorio, alla tutela dell'ambiente, alla zootecnia, alla caccia e alla pesca, dalle foreste, ai parchi e riserve naturali, alla protezione civile, dall'utilizzazione delle acque, alla viabilità, all'edilizia, alle opere pubbliche.

E' del tutto evidente che se numerose e qualificate saranno in particolare le interazioni che la Commissione avrà con la presidenza della Giunta e con gli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente, esse saranno particolarmente costanti proprio con l'assessorato alle Opere Pubbliche, cui si potranno fornire, dopo l'ovvio e doveroso confronto sulle idee, gli strumenti normativi per procedere lungo quelle linee direttrici che sono da sempre patrimonio del nostro Movimento ed hanno formato l'asse delle proposte specifiche da noi avanzate all'interno del programma elettorale e di governo per il prossimo quinquennio: riduzione delle tariffe elettriche, tangenziale di Aosta ottimizzazione dell'accesso alle valli laterali. In commissione cercherò poi di collegare momenti legislativi ad analisi preliminari sui grandi temi.

# Valorizzare l'imprenditoria locale, qualificare la viabilità

**R**ingrazio tutti voi, lettori della "La Voce" e amici di Stella Alpina per l'opportunità di raccontarmi in libertà all'inizio di questo mio mandato all'interno dell'Esecutivo regionale.

Mentirei se non ammettessi di sentirmi lusingato per il ruolo che oggi ricopro, per il quale ringrazio tutti e ciascuno di voi, e che è stato ottenuto dopo una lunga esperienza amministrativa prima quale Sindaco, poi all'interno del Consiglio Regionale, sia in maggioranza che all'opposizione.

In realtà questo incarico non è solo il frutto di un risultato personale ma, soprattutto, l'esito legittimo di un grande lavoro di squadra che il nostro movimento, con i suoi elettori, aderenti e dirigenti, i suoi amministratori locali e regionali, ha saputo costruire come concretizzazione di un grande disegno politico: quella del governo della Regione attribuito alle sole forze autenticamente autonomiste.

Non mi nascondo che vi è oggi di che essere preoccupati, e molto, a fronte della situazione economica e politica sotto gli occhi di tutti in ambito nazionale ed internazionale e, soprattutto per quanto riguarda la crisi economica, anche nella nostra Regione; io credo però fortemente alla funzione positiva che il lavoro costante ed appassionato di ciascuno nel proprio ambito, può produrre a beneficio della Valle d'Aosta, soprattutto se il confronto costante con il Movimento mi fornirà il supporto di cui avrò bisogno in ogni momento della mia attività.

Sto iniziando a conoscere giorno per giorno i dettagli operativi di un Assessorato complesso e delicato. Ritengo che sia quindi doveroso fare delle riflessioni sugli obiettivi e sui traguardi che si voglio-



no raggiungere. Credo che non si possa guardare solo alle nuove opere; il buon senso ci impone di ricordarci infatti che non basta costruire, bisogna assicurare una gestione efficace ed una manutenzione costante del patrimonio pubblico: ecco perché ritengo indispensabile terminare quelle opere per le quali già si è investito ma avere prioritariamente una visione più rivolta al mantenimento in condizioni ottimali di tutto ciò che già esiste, che non deve cadere nell'incuria ma essere migliorato nell'efficienza e nel decoro.

Talune razionalizzazioni del patrimonio viario esistente mi paiono francamente

sin d'ora indifferibili. In particolare ritengo indispensabile la trasformazione in tangenziale del tratto autostradale Aosta Est - Aosta Ovest con la conseguente realizzazione degli svincoli di entrata ed uscita verso i comuni circostanti Aosta. Come credo sia strategico per tutti migliorare l'ingresso alla città sin dall'uscita autostradale di Quart, ponendo la giusta attenzione alla sicurezza ma, di pari passo, migliorandone il decoro e la qualificazione estetica, affinché chi arriva ad Aosta abbia da subito la

percezione di giungere in una città alpina, ospitale e turistica: una città attenta alla propria vivibilità! Allo stesso modo dobbiamo adeguare tempestivamente la viabilità di accesso ad alcune Valli laterali - cito a eloquente esempio fra gli altri quello della Val d'Ayas.

Sono consapevole che i lavori pubblici possono svolgere una funzione positiva sull'insieme dell'economia, rappresentando un volano di ripresa formidabile. Ma tale dato è valido soprattutto se riusciremo a coinvolgere l'imprenditoria locale nelle attività concretamente attuate, sia mediante l'impiego di imprese singole che in forma associata, garan-

tendo in tal modo stabilità alle aziende, posti di lavoro ai nostri giovani e maggiori opportunità all'interno della nostra Regione.

Tutto questo però sarà credibile soltanto se sapremo evitare inutili sprechi che altrove in Italia paiono diffusi e, in qualche caso, generalizzati. Sarei un ingenuo se non pensassi che anche fra noi esistono ancora inefficienze e disservizi. Vi assicuro però che non esiterò ad usare tutta l'inflessibilità del caso qualora riscontrassi nel personale di ogni livello in forza all'assessorato pressappochismo, superficialità, scarsa coscienza professionale.

Confido infine che il principio della collegialità e della sinergia che opera all'interno della maggioranza, mi permetterà di affrontare di concerto con il presidente e gli altri colleghi di Giunta il delicato tema dei rapporti con l'imprenditoria locale: per consentire l'interazione con il mondo imprenditoriale valdostano, per garantire il quale credo sia indispensabile porre mano ad un adeguamento delle procedure d'appalto, nel pieno rispetto della normativa nazionale ed europea ma garantendo nel contempo la salvaguardia delle nostre specifiche peculiarità.

D'altra parte ritengo opportuno che per passare dalle parole a qualche fatto concreto bisogna essere coscienti di non possedere la verità in tasca e quindi ricercare costantemente il confronto, la discussione a tutto campo ma anche, trovata la sintesi, decidere le scelte senza tentennamenti ed incertezze.

E quindi, da ultimo, apro da oggi con voi un percorso di dialogo, di collaborazione, di consultazione costante che, vi assicuro, non si interromperà nei prossimi cinque anni.

## NON BASTA GOVERNARE (segue dalla prima pagina)

profilo normativo e legislativo.

E questi due aspetti sono strettamente collegati ed interdipendenti: se non arricchiamo e irrobustiamo la nostra vita associativa interna non saremo infatti in grado di elaborare con coerenza ed efficacia ciò che pensiamo di proporre per il futuro della Valle d'Aosta; senza la costruzione di progetti realistici ma ambiziosi, l'appartenenza stessa al nostro movimento finirebbe per essere asfittica e dettata soltanto da mere ragioni "di bandiera", insufficienti - seppur nobili - per assicurarci un futuro politico realmente utile per il progresso della collettività.

Vita interna: l'apparato organizzativo ed amministrativo va ripensato per adeguarlo ai compiti nuovi di cui parlavo sopra. Funzioni, attribuzioni, numero di componenti degli organismi statuari meritano di essere aggiornati e adeguati, esaltandone i meriti e riducendone i limiti, dopo questi ultimi anni

di rodaggio. Strutture, procedure, risorse e servizi interni vanno ottimizzati in vista di un'efficienza oculata e sempre maggiore nel loro impiego.

D'altro canto il nostro specifico patrimonio ideale: famiglia, trasparenza ed onestà, solidarietà, deve tradursi in concrete proposte di legge che sappiano dare agli obiettivi indicati nel nostro ultimo programma elettorale le "gambe" per trasformarsi da principi in atti amministrativi concreti a beneficio dei valdostani.

Tutto questo sarà possibile se sapremo strutturare Stella Alpina secondo una logica di elaborazione delle idee, in un laboratorio di riflessione nel quale gli iscritti e gli aderenti si abituino a recarsi per confrontarsi, dibattere, elaborare insieme idee e progetti su scala regionale certamente ma anche e soprattutto nell'ambito locale, quello del villaggio, del comune, della singola vallata.



**VOCE DELLA STELLA ALPINA**  
Foglio di informazione del Movimento Politico  
**STELLA ALPINA**  
40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA  
TEL. 0165.32200 - FAX 0165.44325  
E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**  
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**  
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**  
REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA  
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

## AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**